

a Parigi il cavaliere d'Aranjo suo ministro presso le Provincie Unite. Tra questo plenipotenziario e i ministri del Direttorio si tennero alcune conferenze, le quali vennero interrotte il 13 aprile 1797 per mancare d'Aranjo di facoltà sufficienti per accordare quanto pretendeva il direttorio. Si ripigliarono per altro alcuni mesi dopo, e nel giorno 10 agosto 1797 (23 termidoro an. 5) quell'inviato sottoscrisse con Carlo Delacroix, ministro delle relazioni estere del direttorio, un trattato di pace ed amicizia, cui si dichiarò comune colla repubblica Batava. Si pattuì all'articolo 3.^o la restituzione reciproca di quanto potesse essere stato conquistato: all'articolo 4.^o niuna delle potenze contraenti poter fornire soccorsi ai nemici dell'altra sotto qualunque pretesto immaginabile e nonostante qualsiasi convenzione patente o segreta: all'articolo 5.^o interdizione alle parti contraenti di ammettere nei loro porti principali più che sei vascelli da guerra appartenenti a ciascuna delle potenze belligeranti e più che tre nei porti minori, non che assoluto divieto di ammettervi prede e corsari ec. In forza degli articoli 6 e 7 i limiti della Gujana francese e portoghese doveano essere segnati dal corso del fiume che i Portoghesi chiamano Calcuena e i Francesi Vincent-Pinson, dalla sua imboccatura nell'Oceano al disopra del Capo Nord, a due gradi circa di latitudine settentrionale sino alla sua sorgente, e da questo punto lungo una linea tirata verso l'ovest sino a Rio Branco. Giusta l'articolo 8, appartenere doveva in piena proprietà della repubblica francese l'intero tratto del fiume Vincent Pinson, e coll'articolo 9 veniva fissata la sorte degli abitanti di que' paesi che poteano cambiar di dominio; tra le parti contraenti doveasi negoziare un trattato di commercio, e frattanto i loro vascelli da guerra e mercantili doveano essere reciprocamente ammessi sul piede della nazione la più favorita, giusta gli articoli 10 e 11: cogli articoli 12 13 e 14 venivano ristabiliti gli antichi privilegi ed immunità; col 15 prescrivevasi la vicendevole restituzione dei prigionieri; e finalmente, a tenore dell'articolo 17, dovea ratificarsi il trattato nel termine di due mesi a contare dal giorno della sua segnatūra.

Con articolo secreto il Portogallo era tenuto pagare alla repubblica francese dieci milioni di franchi a titolo di indennità.